

Il direttore Ion Marin parla dell'emozione di tutta la compagnia, del debito con Strehler, del calore straordinario del pubblico

Un Piccolo grande successo

Una settimana in più di repliche per Così fan tutte

Macherio

Tre intrusi a villa Berlusconi

Probabilmente erano extracomunitari i tre uomini che venerdì, nel tardo pomeriggio, hanno tentato di introdursi a villa «Belvedere» di Silvio Berlusconi scavalcando la recinzione. Immediatamente è scattato l'allarme e a scorgere gli intrusi ci hanno pensato gli uomini della vigilanza privata del leader di Forza Italia. Nel timore di essere braccati i tre sconosciuti hanno fatto dietrofront e sono usciti da dove erano entrati. Al momento dell'intrusione Berlusconi non era in casa. I carabinieri pensano che si sia trattato di tre ladri sprovveduti.

Tangenziale est

Incidente mortale traffico in tilt

Poco prima delle 4, lungo la tangenziale est, all'altezza del sovrappasso di via Forlanini l'auto guidata da Michele Mennea, 22 anni è finita contro il guard rail e si è ribaltata. Il giovane è morto prima che arrivassero i soccorsi. Per fortuna in quel momento nella tangenziale il traffico era bloccato a causa dello sbandamento di un autotricolo. Questo ha impedito che la Tipo guidata da Pietro Mennea, arrivata subito dopo, andasse a sbattere contro altre auto in transito.

Incendio

Ingenti danni in due aziende

Le fiamme, per cause ancora da accertare, sono divampate ieri mattina poco dopo le 9, alla «Sanix» di via Padova. L'incendio si è esteso alle spalle dell'azienda, in via Giacosa 14, nei pressi del parco Trotter e le fiamme hanno danneggiato anche la vicina il deposito di autoricambi «Autocar». Ingenti i danni. Per domare le fiamme sono dovute intervenire sei autopompe dei vigili del fuoco.

Convegno

La tutela nella Cooperazione

La Filc Cgil regionale organizza domani dalle 9.30 alle 18 al Convitto Ex Stelline di corso Magenta un convegno sul tema «Il lavoro in cooperativa: quale tutela per il socio-lavoratore?». Sono previste comunicazioni di Franco Giuffrida, Nello Venanzi, Pietro Ichino e Carlo Smuraglia, presidente della Commissione Lavoro del Senato. I lavori del convegno saranno conclusi da Giuseppe Casadio, segretario nazionale Cgil.

Omicidio

Condannati due albanesi

Due condanne a 18 anni di reclusione sono state inflitte con rito abbreviato dal gip del tribunale di Monza, Rosaria Pastore, ai due fratelli albanesi Adriatik e Altin Merhori, di 25 e 22 anni, accusati di concorso in omicidio volontario per la morte del connazionale Aleksander Fani, di 27 anni. Il corpo del giovane, ucciso a colpi di pistola e poi carbonizzato, era stato trovato la notte del 4 febbraio '97 in via Marin a Sesto San Giovanni. Movente del delitto la pretesa dei fratelli di avere una giovane albanese che la vittima aveva «acquistato» per 3 milioni di lire, col proposito di avviarla alla prostituzione. Adriatik e Altin Merhori, che sono detenuti, sono stati anche condannati a tre anni di libertà vigilata dopo aver scontato la pena, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e al risarcimento dei danni alle parti civili (il fratello e la sorella della vittima), con una provvisoria di 30 milioni di lire ciascuno. L'accusa aveva chiesto per i due imputati la stessa condanna a 18 anni inflitta dal giudice.

Arriva la grande cantante rumena Ileana Cotrubas a salutare, con affetto e deferenza, il «maestro» Ion Marin, che conosce da bambino, da quando il padre del trentasettenne direttore d'orchestra era Sovrintendente, fra il 1965 e il 1969, dell'Opera di Bucarest. Il «maestro», che ha l'aria di un ragazzo, è raggiante. Non solo per la visita di una star, ma anche perché Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart, l'opera che sta dirigendo e che ha inaugurato il Nuovo Piccolo Teatro, l'opera scelta da Strehler per andare oltre gli steccati dei generi e aprire il teatro ai diversi linguaggi dell'arte, ha talmente successo che il teatro ha deciso, per fare fronte alle richieste del pubblico, un prolungamento di Così fan tutte fino a domenica 15 marzo. «Se devo essere sincero - racconta il maestro - non mi aspettavo un successo così grande. Quando si fa arte si lavora spinti da una necessità, dal desiderio interno di dare tutto di noi nel confronto con un grande compositore o un grande autore. In questo caso un genio come Mozart che richiede dedizione e concentrazione assoluta. Si fa di tutto per riuscire, ma non si pensa al successo».

Ion Marin, che alla fine delle repliche di Così fan tutte, ha già un carnet d'impegni molto fitto - inciderà dischi in Inghilterra con l'Orchestra della Bbc, dirigerà l'Orchestra di Parigi e parteciperà anche al festival di Bergen in Norvegia - si rende perfettamente conto di come il successo di Così fan tutte sulle scene milanesi abbia fatto nascere un vero e proprio «caso». «Con Strehler - racconta - chiamavamo questo lavoro "il folle progetto". Ma abbiamo avuto coraggio e ci siamo buttati nell'acquasazza

sta, ha dimostrato, anche senza esserci, di avere avuto ragione perfino nei minimi dettagli. Per quel che mi riguarda non mi ha mai lasciato. L'ho sempre sentito accanto a me».

In Così fan tutte Marin dirige un'orchestra «giovane», come la Giuseppe Verdi, per storia e per l'età dei musicisti che la compongono. Anche a interpretare i difficili ruoli mozartiani di questa parabola sulla fragilità dell'amore, su di una saggezza difficile da raggiungere, ci sono cantanti giovani. Per lui però questa duplice giovinezza non è mai stata una difficoltà: «Ho sempre chiesto il massimo a tutti - sottolinea -. Certo per ottenerlo c'è stato bisogno di un

paura. Del nostro successo sono contento anche per Giorgio, che non ha potuto godere neppure di questa piccola felicità. Lui, che era un grandissimo giocatore d'azzardo, che aveva l'istinto magico di scegliere la cosa giu-

investimento fortissimo di energia, di un atteggiamento che aveva a che fare con la pedagogia, l'educazione, intesa come trasmissione d'esperienza». Se difficoltà ci sono state in questo percorso Marin mostra di non ricordarle: «non ho mai dubitato di non farcela. Perché sentivo dentro di me, in tutti noi, un vulcano d'energia che si sprigionava per il genio di Mozart. Ho capito anche che cosa volesse dire davvero la sfida di Giorgio: fare un'opera fuori dalle istituzioni e la possibilità di lavorare con grande serenità».

Ma come spiegare gli applausi, l'entusiasmo del pubblico, fra i quali ci sono sempre molti giovani? «Credo che il pubblico senta la nostra sincerità, senta l'entusiasmo con il quale facciamo il nostro lavoro rendendo onore a Mozart. Sente che noi suoniamo e cantiamo con gioia: condive, dunque, la grande emozione della creazione artistica. Non viviamo questo spettacolo come una dimostrazione, un esame. Ci sentiamo "liberi" anche come artisti. In questo mese di repliche sono venuti a trovarci e a vedere Così fan tutte direttori di festival stranieri e italiani, attori, cantanti notissimi. E tutti sono colpiti dal nostro entusiasmo».

Maria Grazia Gregori

«Con Giorgio lo chiamavamo il folle progetto»



Una scena di Così fan tutte. A sinistra il direttore Ion Marin

VEDERE



Rivoluzione all'Opera

stano 60mila al massimo, che non sono poche ma accessibili, per sedersi comodi in platea ad assistere agli amazzoni di Fordiligi e Dorabella.

Il Nuovo Piccolo ha staccato finora per «Così fan tutte» 27 mila 152 biglietti, incassando un miliardo e 55 milioni. Fino al 10 marzo sono disponibili ancora 1125 biglietti per gallerie e balconate. Ma «visto il grandissimo successo dello spettacolo e la straordinaria richiesta di pubblico di tutta Europa, si è deciso di prolungare di una settimana la programmazione», come si legge in un comunicato dell'ente. Con comprensibile orgoglio si sottolinea l'eccezionalità del fatto: «È la prima volta, in Italia e nel mondo, che un allestimento d'opera prevede un mese e mezzo di rap-

presentazioni, cinque giorni alla settimana, per un numero complessivo di trentasei recite. È uno sforzo produttivo assolutamente nuovo». In effetti un fatto straordinario, l'applicazione all'opera del cartellone del teatro, che prevede repliche tutti i giorni per un mese e passa, qualcosa di più radicale di quanto avviene all'estero nei teatri lirici cosiddetti di repertorio, dove si va in scena 330 giorni all'anno (con un mese solo di vacanza), con poche novità e molto repertorio appunto. Qualcosa poi di lontanissimo dallo stile della Scala, che centellina novità per un massimo di dodici repliche, (otto per il Macbeth inaugurale, per un totale di 15 mila spettatori tolti quelli della prima) ambiziosissime e di fatto esclusive, ripropone poco

repertorio e scegliendo un periodo a caso, dal 29 gennaio al 14 febbraio, su 20 giorni ne ha riposato nove.

Certo, si dirà, non è la stessa cosa: forse questo «Così fan tutte» non è lo spettacolo del secolo, non ci sono impegnatissimi divi e nomi di grido, anche se a quanto pare è lo stesso gradito al pubblico. Ma del resto non tutte le volte che la Scala mette in scena qualcosa dà quel massimo che «il più importante teatro d'opera del mondo» promette di offrire. A quello spettatore normale, non fanatico né selezionatissimo o specializzato, in fondo ogni tanto basta vedere un buon spettacolo, anche se non «eccezionale», pur di vederlo, senza immolarsi sull'altare della lirica. Fare una cosa normale, come telefonare, prenotare, acquistare un biglietto per l'opera. Senza quella disagevole sensazione di dover vincere una lotteria per riuscire ad acquistare un biglietto della Scala. 27 mila spettatori normali hanno visto «Così fan tutte». Evviva.

Paola Rizzi

Stasera prova aperta alla Scala

Sinopoli dirige la Filarmonica a favore di Emergency

leri è stato firmato a Brescia l'accordo tra sindacati e rappresentanti aziendali per la riconversione della Valsella, azienda tristemente nota per la produzione delle mine antiuomo. Una bella notizia, ma nel mondo le mine antiuomo vengono ancora prodotte su larga scala e le vittime, nella maggior parte civili, di queste orribili armi, continuano ad avere bisogno di cure. Si calcola che almeno duemila persone ogni mese siano vittime di oltre 110 milioni di mine disseminate nel mondo, che continueranno a saltare in aria, secondo una macabra statistica, per almeno un secolo.

Tra le associazioni più impegnate su questo fronte c'è Emergency,

diretta dal medico milanese Gino Strada. Ed è proprio a favore di Emergency che sarà devoluto l'incasso della prova aperta del concerto della Filarmonica della Scala che si tiene stasera alle 20. In programma ci sono la sinfonia numero 5 in si bem. magg. D 485 di Schubert e il canto della terra di Mahler, dirette da Giuseppe Sinopoli. I biglietti si possono trovare presso Emergency (via Bagutta 12, tel. 76001104). Ricordiamo inoltre (Galleria Vittorio Emanuele, tel. 8690683), La Biglietteria (via Molino in aria, secondo una macabra statistica, per almeno un secolo. Tra le associazioni più impegnate su questo fronte c'è Emergency,

IL CALENDARIO

Abbonati!

Con sole 50.000 lire riceverai la rivista per tutto il 1998 e potrai scegliere libri (oltre 100 titoli) con

SCONTI IRRIPIETIBILI dal 30 all'80%

partecipare con forti sconti fino alla completa gratuità ai Viaggi del Calendario 1998:

- a CUBA (14 giugno) per il 70° della nascita del CHE
- in RUSSIA (7 novembre) per l'anniversario della Rivoluzione

Spedisci l'importo dell'abbonamento (Lire 50.000) tramite assegno, vaglia o sul conto corrente postale N. 59882209 intestato a Teti Editore

Richiedi il Regolamento del "Concorso" dei Viaggi del Calendario a

Teti Editore

Via Rezia, 4 - 20135 Milano
Tel. (02) 55015575 - Fax 55015595

La storia dei
GENESIS
in un grande concerto antologico
dalle origini a
... CALLING ALL STATIONS
... CALLING ALL STATIONS
... CALLING ALL STATIONS
... CALLING ALL STATIONS
... CALLING ALL STATIONS

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO
FILAFORUM MILANO

Numerato settore A
L. 70.000 + prevendita
Numerati settore B
L. 55.000 + prevendita
Non Numerati settore C
L. 40.000 + prevendita

Inizio del concerto ore 21.00
Apertura porte ore 19.00

PREVENDITE ABITUALI
E IN + DI 400 SPETTACOLI A
BANCA ANTONIANA
POPOLARE VENETA

Stop and live
MONTAGNA DEL LAVORO PUBBLICO

ASSOMUSICA

BARLEY ARTS IN ASSOCIATION WITH TONY SMITH FOR HIT & RUN

storia inquisizione dal cinquecento al settecento di Romano Canosa

volume primo: modena L. 25.000
volume secondo: venezia L. 30.000
volume terzo: torino e genova L. 30.000
volume quarto: milano e firenze L. 30.000
volume quinto: napoli bologna roma L. 50.000
volume sesto: sicilia e sardegna L. 50.000

OFFERTA SPECIALE a tutti i lettori ... fino ad esaurimento

i sei volumi L. 140.000 con pagamento al postino scrivere, telefonare, inviare fax o e-mail a:

sapere 2000
edizioni multimediali

p.zza Fanti 42, 00185 Roma - tel./fax 06-4465363
e-mail: sapere2000@flashnet.it